



Il mercato del lavoro in Emilia Romagna nel 2019

Documento di sintesi

12 marzo 2020



Direzione:

Paola Cicognani – Direttrice Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Coordinamento:

Patrizia Gigante – Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Roberto Righetti – Direttore, ART-ER S. cons. p. a

Analisi dati e redazione testi:

Patrizia Gigante – Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Matteo Michetti, Claudio Mura, Funzione Analisi economica e statistica, ART-ER S. cons. p. a.

Estrazione dei dati e produzione delle serie storiche annuali:

Giuseppe Abella, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Ideazione dello schema di analisi e produzione delle serie storiche destagionalizzate dei dati SILER:

Pier Giacomo Ghirardini e Monica Pellinghelli, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

La redazione del report è stata ultimata il 12 marzo 2020.

Si autorizza la riproduzione con citazione della fonte.

Quadro di insieme

Nel 2019 per il settimo anno consecutivo cresce l'occupazione complessiva in Emilia-Romagna

- Nel 2019, secondo le stime ISTAT sulla *Rilevazione continua delle forze di lavoro*, l'**occupazione** ha raggiunto in Emilia-Romagna il livello di 2.032.573 occupati, il dato più elevato di sempre. Rispetto al 2018, il loro numero è aumentato di 27.694 unità, pari a +1,4%.
- **In termini di genere**, la crescita dell'ultimo anno interessa sia la componente maschile (+7,3 mila, pari a +0,7%) sia quella femminile (+20,5 mila, +2,3%).
- L'incremento occupazionale rispetto al 2018 interessa sia gli **occupati a tempo pieno** (+10,1 mila, +0,6%), sia soprattutto quelli **a tempo parziale** (+17,6 mila, +4,8%), che dunque tornano a crescere, dopo la pausa dello scorso anno, riallineandosi al trend al rialzo di medio periodo. Le persone che sono occupate **part time** sono nel 2019 385,8mila, il 19% dell'intera base occupazionale regionale.
- Crescono sia gli occupati **dipendenti** (+21,3 mila, +1,4%), che rappresentano nel 2019 il 77,9% dell'occupazione complessiva, sia quelli **indipendenti** - autonomi, libero professionali, imprenditori, ecc. - (+6,4 mila, +1,5%). L'incremento dell'occupazione dipendente interessa unicamente i lavoratori a **tempo indeterminato** (+29,1 mila, pari a +2,3%), che aumentano ininterrottamente dal 2014, a fronte di un calo di quelli a **tempo determinato** (-7,9 mila, -2,8%), che invertono la tendenza crescente di medio periodo.
- Il **tasso di occupazione** è al 70,4% (+0,8 punti percentuali rispetto al 2018), superato in ambito nazionale solo dal Trentino-Alto Adige (71,3%). La componente maschile ha un tasso pressoché stabile rispetto al 2018 (76,7%), mentre quella femminile raggiunge il 64,1% (+1,4 punti percentuali).
- La disamina degli **occupati per titolo di studio** conferma e ulteriormente rafforza il trend di medio-lungo periodo: l'occupazione cresce al crescere dei livelli di studio. Nel 2019 gli occupati con al più la licenza media inferiore si riducono dell'1,1% (-6,3 mila lavoratori), mentre all'opposto gli occupati con almeno la laurea aumentano del 4,5% (+21,6 mila). La quota percentuale di occupati con titolo terziario rappresenta nel 2019 il 24,7% del totale (contro il 23,9% nel 2018 e il 20,7% nel 2014).

Per il settimo anno consecutivo si è avuta una riduzione della disoccupazione complessiva in regione.

- Il **tasso di disoccupazione** regionale nel 2019 è pari al 5,5%, in calo di 0,4 punti percentuali rispetto al 2018, quando era stimato al 5,9% (sono invece 2,8 i punti percentuali in meno rispetto al 2014). A livello regionale un dato inferiore lo si rileva unicamente in Trentino-Alto Adige (3,9%). Tra le altre regioni, si segnala il Veneto e la Lombardia al 5,6%.
- Nella media del 2019 le **persone in cerca di lavoro** sono 119,3 mila, con una contrazione di 5,3 mila unità rispetto al 2018 (-4,3%). Il calo rispetto al 2014 è pari a 54,0 mila persone, pari al 31,2% in meno. Nell'ultimo anno la riduzione dei disoccupati è stata interamente determinata dalla componente femminile (-5,5 mila, -7,8%).
- Tra i **maschi** il tasso di disoccupazione è stimato nel 2019 al 4,6% (era al 4,7% nel 2018), mentre quello **femminile** è pari al 6,6% (era al 7,3% nel 2018).
- **Tra le classi di età**, il calo del tasso di disoccupazione interessa la popolazione da 35 anni in su, mentre sembra crescere leggermente per la classe 15-24 anni (da 17,8% nel 2018 al 18,5% nel 2019) e 25-34 anni (dall'8,2% nel 2018 all'8,8% nel 2019). Per queste due classi il bilancio rispetto al 2014 resta comunque

ampiamente positivo, in particolare per la classe 15-24 anni, dove il relativo tasso di disoccupazione risulta in calo di 16,4 punti percentuali rispetto alla stima del 2014.

□ Rispetto al 2018 la riduzione della disoccupazione ha interessato maggiormente i lavoratori con **titoli di studio** più bassi: così, ad esempio, tra coloro che hanno solo la licenza di scuola elementare o nessun titolo di studio, il tasso di disoccupazione è passato dal 12,4% del 2018 all'8,2% del 2019. E' vero che tra il 2017 e il 2018 erano state soprattutto le fasce più istruite a beneficiare maggiormente della contrazione dei tassi di disoccupazione, che restano in ogni caso inferiori a quello medio regionale (5,2% tra i diplomati; 3,8% tra i laureati).

□ In miglioramento anche i dati riguardanti la **disoccupazione di lunga durata** (oltre 12 mesi), il cui tasso regionale è passato dal 2,4% nel 2018 al 2,2% nel 2019 (era pari al 4,1% nel 2014).

□ I **giovani NEET** - ossia coloro che non sono impegnati nello studio, né nel lavoro né nella formazione - in età 15-34 anni sono stimati nel 2019 in circa 129 mila unità, pari al 15,3% della popolazione nella medesima fascia di età, in calo dal 15,8% del 2018 e dal 19,8% del 2014.

Crescono i rapporti di lavoro a tempo indeterminato e di apprendistato mentre si riducono quelli a termine e di somministrazione

□ Sulla base dei dati ricavati dal **Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna (SILER)**, l'aumento delle posizioni di lavoro dipendente (dato dall'insieme dei contratti a tempo indeterminato, determinato, somministrato e di apprendistato) è stata sostenuta essenzialmente dai contratti a **tempo indeterminato** (+42 mila unità) e dai contratti di **apprendistato** (+6 mila unità). Per quanto riguarda il tempo indeterminato, il saldo particolarmente positivo del 2019 è stato possibile grazie alla crescita del numero di nuove attivazioni (+14,4mila, pari a +12,1% rispetto al 2018, anno in cui si è osservata una contrazione delle posizioni lavorative a tutele crescenti) e di una ancora più intensa crescita delle trasformazioni di contratti a termine in contratti a tempo indeterminato (+19,7mila, pari a +33,1% rispetto al 2018), su cui hanno influito vari fattori, tra cui la possibile anticipazione di tutta una serie di trasformazioni di contratti a tempo determinato a seguito delle restrizioni introdotte a partire da 1 novembre 2018 con la legge di conversione del cosiddetto "decreto dignità".

□ Dopo il biennio 2016-2017 particolarmente positivo per i contratti a termine e il 2018 stazionario, nel 2019 le posizioni lavorative a **tempo determinato** si contraggono (-23mila), per effetto di una leggera riduzione delle attivazioni (-1,5%) a fronte delle cessazioni pressoché stazionarie (-0,2%) e soprattutto dell'aumento di trasformazioni contrattuali verso l'indeterminato (+32,9%),

□ In presenza di una contrazione delle attivazioni maggiore delle cessazioni, è risultato negativo anche il saldo del **lavoro somministrato** (con 8,5mila posizioni di lavoro in meno).

□ Tra le altre tipologie contrattuali, da segnalare la crescita delle posizioni di **lavoro intermittente** (+3,4 mila unità), che fa seguito alla dinamica positiva del 2018 e al boom del 2017, determinato anche dall'abolizione dei voucher.

□ L'aumento delle posizioni di lavoro alle dipendenze è stato trainato nel 2019 dal **Terziario** (+12,0 mila unità complessive, di cui +8,6 mila create nelle *Altre attività di servizi* - voce sotto la quale ricadono, oltre ai servizi pubblici e alle persone, anche servizi strategici per le imprese- e le restanti +3,4 mila create nel *Commercio, alberghi e ristoranti*). Segnali positivi si hanno dalle **Costruzioni**, che hanno visto per il secondo anno consecutivo un saldo positivo (+2,4 mila posizioni circa). L'**Industria in senso stretto**, che aveva trainato la crescita nel 2018, nel 2019 riduce sia le attivazioni di contratti di lavoro (-17%) sia le cessazioni (-18,2%) e registra un saldo positivo molto contenuto (+1,9 mila posizioni di lavoro). Sostanzialmente

stazionario il saldo annuale dell'**Agricoltura, silvicoltura e pesca** (+122 unità), che compensa quanto rilevato l'anno precedente (-238 unità).

In aumento le ore autorizzate di Cassa Integrazione

- Nel 2019 in Emilia-Romagna, il **numero di ore di cassa integrazione** complessivamente autorizzate (dati INPS) è pari a 19,4 milioni circa, di cui il 53,4% di interventi straordinari (10,4 milioni di ore), il 46,2% di integrazione ordinaria (6,4 milioni), mentre è residuale e in via di esaurimento (0,4%) il processo autorizzato da parte dell'Inps della cassa in deroga, che invece riprenderà certamente vigore nei prossimi mesi a seguito dell'emergenza sanitaria ed economica in atto.
- Rispetto al medesimo periodo del 2018, le ore autorizzate a livello regionale risultano in crescita del 38,4% (+5,4 milioni), più che nel Nord Est (+9,1%) e a livello nazionale (+20,2%).
- Oltre che alle dinamiche del sistema produttivo regionale, tale aumento è strettamente legato al maggior numero di ore autorizzate di integrazione straordinaria (+61,5%, corrispondenti a +3,9 milioni) su cui ha pesato certamente la variazione della normativa nazionale: con il DL 109/2018 del settembre 2018, in effetti, è stata reintrodotta, all'art. 44 la cassa straordinaria per la fattispecie della "*cessazione di attività qualora l'azienda abbia cessato o cessi la produzione e sussistano concrete prospettive di cessione dell'attività (..)*", eliminata nel 2015 con la riforma degli ammortizzatori effettuata con il *Jobs Act*.
- **A livello settoriale si rileva un aumento generalizzato** delle ore autorizzate nel 2019, ad esclusione del commercio (642mila ore, -48,3%). Il settore manifatturiero, infatti, con 15,9 milioni di ore complessive (81,8% del totale), registra il 52,8% in più rispetto al 2018; il settore dell'*edilizia* concentra 2,4 milioni di ore (12,1% del totale), il 19,3% in più sempre su base tendenziale; le restanti attività dei servizi accumulano 1,1 milioni di ore (2,7% del totale), con un incremento del 36,6%
- Per quanto riguarda, invece, gli **strumenti a supporto della disoccupazione**, si segnalano 162,2 mila domande di *Nuova prestazione di Assicurazione Sociale per l'Impiego* (NASpl), presentate tra gennaio e dicembre 2019, che rappresentano circa 7,9% del totale nazionale.

Allegato statistico

TAVOLA 1. SERIE STORICA - POPOLAZIONE PER CONDIZIONE PROFESSIONALE ED INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO IN EMILIA-ROMAGNA

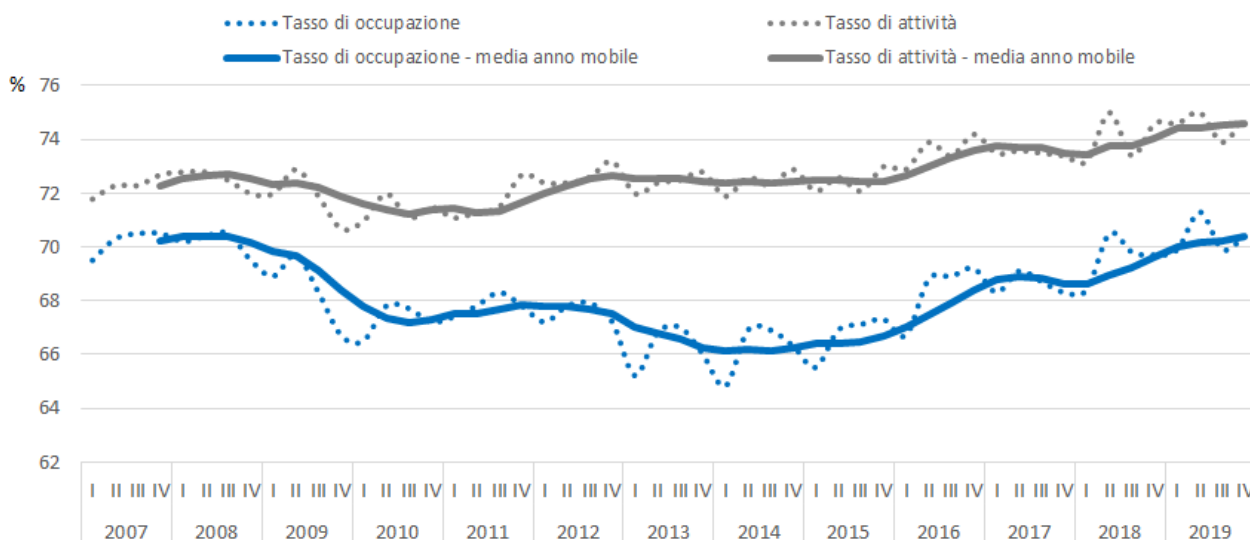
I trim. 2014 – IV trim. 2019, valori assoluti e tassi percentuali

		Occupati	Persone in cerca di lavoro	Forze di lavoro	Popolazione 15 anni e oltre	Tasso di attività 15-64 anni	Tasso di occupazione 15-64 anni	Tasso di disoccupazione
2014	I° trim.	1.870.946	198.869	2.069.816	3.811.456	71,9	64,8	9,6
	II° trim.	1.928.754	157.871	2.086.625	3.815.811	72,6	66,9	7,6
	III° trim.	1.929.040	151.550	2.080.589	3.817.502	72,3	66,9	7,3
	IV° trim.	1.917.113	184.816	2.101.929	3.818.834	72,9	66,3	8,8
2015	I° trim.	1.891.421	184.769	2.076.190	3.819.215	72,1	65,5	8,9
	II° trim.	1.921.574	159.926	2.081.500	3.820.491	72,6	66,9	7,7
	III° trim.	1.926.679	139.168	2.065.847	3.820.475	72,1	67,1	6,7
	IV° trim.	1.933.599	159.610	2.093.209	3.819.979	73,0	67,3	7,6
2016	I° trim.	1.926.122	174.814	2.100.936	3.820.993	72,9	66,7	8,3
	II° trim.	1.979.171	143.725	2.122.896	3.823.116	73,9	68,8	6,8
	III° trim.	1.973.959	127.800	2.101.759	3.823.568	73,4	68,9	6,1
	IV° trim.	1.989.310	140.737	2.130.047	3.823.806	74,2	69,2	6,6
2017	I° trim.	1.972.760	148.088	2.120.848	3.825.050	73,5	68,3	7,0
	II° trim.	1.986.698	125.927	2.112.625	3.826.258	73,6	69,1	6,0
	III° trim.	1.968.878	133.278	2.102.156	3.824.636	73,5	68,7	6,3
	IV° trim.	1.963.834	144.013	2.107.848	3.826.217	73,4	68,3	6,8
2018	I° trim.	1.966.956	136.262	2.103.219	3.829.472	73,2	68,4	6,5
	II° trim.	2.031.226	126.340	2.157.566	3.833.025	75,0	70,5	5,9
	III° trim.	2.014.954	99.952	2.114.906	3.832.070	73,4	69,8	4,7
	IV° trim.	2.006.380	135.792	2.142.172	3.835.335	74,6	69,7	6,3
2019	I° trim.	2.016.041	131.389	2.147.430	3.838.510	74,6	69,9	6,1
	II° trim.	2.056.629	103.796	2.160.425	3.841.074	75,0	71,3	4,8
	III° trim.	2.019.680	113.148	2.132.828	3.841.434	73,9	69,9	5,3
	IV° trim.	2.037.942	128.781	2.166.723	3.845.039	74,9	70,4	5,9
Media 2014	1.911.463	173.277	2.084.740	3.815.901	72,4	66,3	8,3	
Media 2015	1.918.318	160.868	2.079.187	3.820.040	72,4	66,7	7,7	
Media 2016	1.967.141	146.769	2.113.910	3.822.871	73,6	68,4	6,9	
Media 2017	1.973.043	137.827	2.110.869	3.825.540	73,5	68,6	6,5	
Media 2018	2.004.879	124.587	2.129.466	3.832.476	74,0	69,6	5,9	
Media 2019	2.032.573	119.279	2.151.852	3.841.514	74,6	70,4	5,5	

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

FIGURA 1. TASSO DI ATTIVITÀ E DI OCCUPAZIONE IN EMILIA ROMAGNA (15-64 anni)

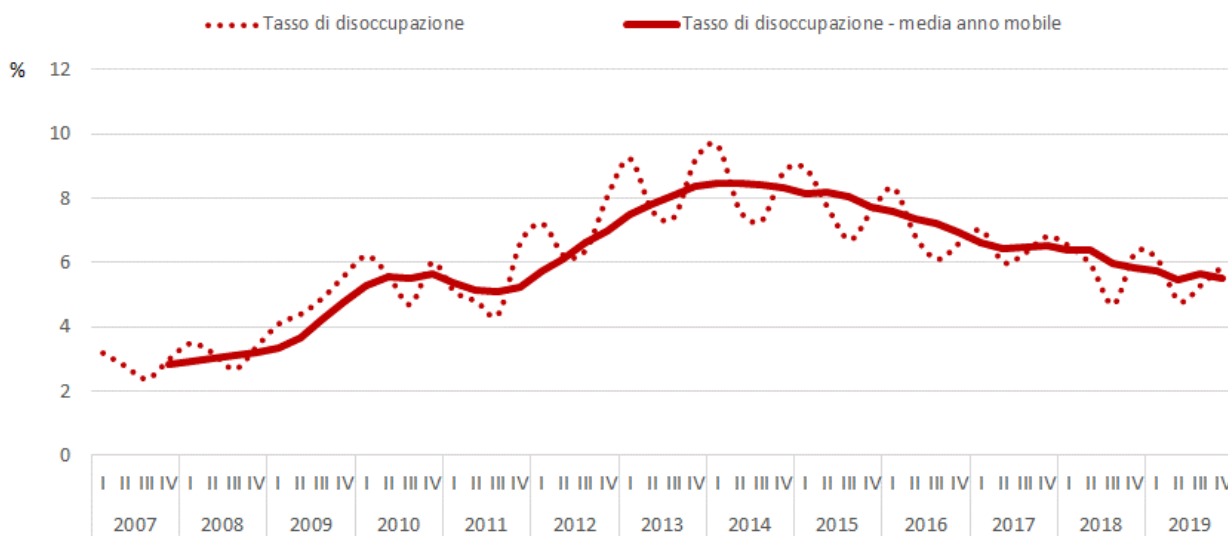
Dati trimestrali e media mobile (su 4 periodi)



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

FIGURA 2. TASSO DI DISOCCUPAZIONE IN EMILIA ROMAGNA (15 anni ed oltre)

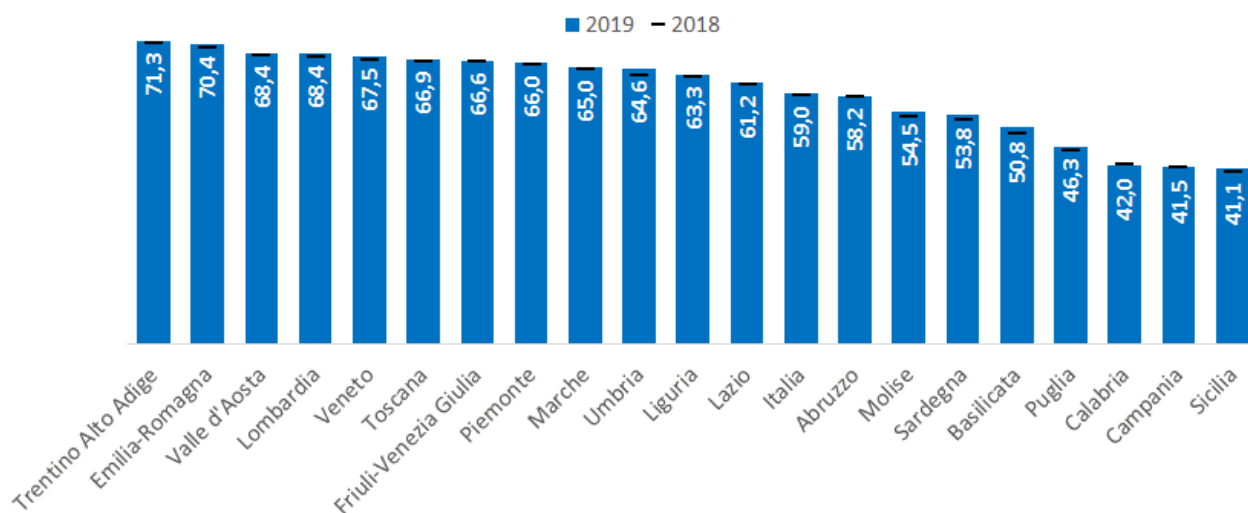
Dati trimestrali e media mobile (su 4 periodi)



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

FIGURA 3. TASSO DI OCCUPAZIONE NELLE REGIONI ITALIANE (15-64 anni)

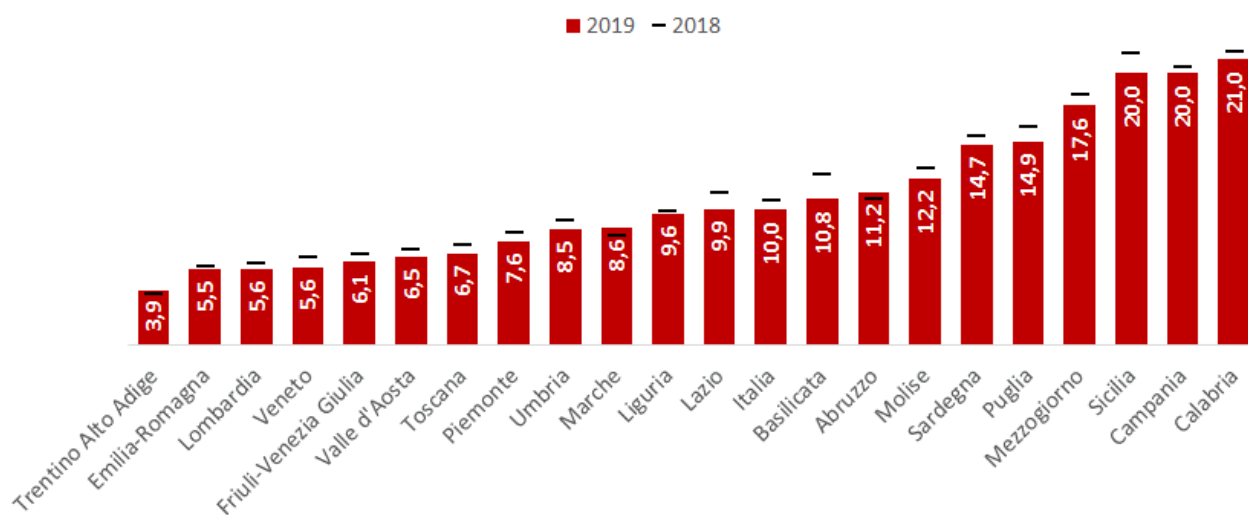
Media 2018 e 2019



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

FIGURA 4. TASSO DI DISOCCUPAZIONE NELLE REGIONI ITALIANE (15 anni ed oltre)

Media 2018 e 2019



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT